



Ministero della Salute

Regione Lombardia: audit di settore relativo a “Piani nazionali di controllo delle Salmonelle rilevanti negli allevamenti avicoli” (08-10 ottobre 2013)

L'audit ha riguardato la valutazione del sistema di controllo regionale delle *Salmonellosi* e, in particolare, la verifica della conformità alle disposizioni previste dalla normativa di settore comunitaria (*Regolamento CE 2160/2003*) e nazionale (*Piani nazionali di controllo Salmonellosi* e disposizioni ministeriali inerenti ai Piani stessi) e dalla normativa di carattere orizzontale. Oltre all'autorità competente regionale, l'audit ha previsto anche il coinvolgimento dei servizi veterinari di alcune AASSLL e sopralluoghi presso allevamenti di riproduttori *Gallus gallus*, di polli da carne, di galline ovaiole e un incubatoio.

I piani nazionali di controllo sono attivati in tutte le popolazioni di pollame ed è stata, in generale, osservata una buona aderenza alla normativa specifica comunitaria e nazionale ed un buon coordinamento locale. E' stata notata attenzione, sia a livello regionale e sia nelle ASL visitate, alla programmazione, al monitoraggio e al riesame delle attività di settore. Il coordinamento regionale, per il settore auditato, prevede procedure condivise con tutti i servizi veterinari territoriali, mentre presso le AASSLL si registra un buon livello di competenza professionale nello svolgimento delle attività di settore e di collaborazione tra i servizi veterinari di Sanità animale e di Igiene degli allevamenti e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) competente sul territorio.

E' stato adottato un sistema di audit ai sensi dell'art. 4 (6) del Regolamento 882/2004 ben strutturato, con formazione mirata di alcuni auditors, scelti tra il personale veterinario. E' stata inoltre presentata un'importante iniziativa nel campo di applicazione degli piani di controllo che vedrà la costituzione di un gruppo “audit sui laboratori privati”.

Alcuni laboratori privati che effettuano esami diagnostici in regime di autocontrollo per conto dell'operatore del settore, non risultano essere stati accreditati ai sensi della normativa vigente. I servizi veterinari regionali e locali non hanno ufficialmente rilevato tale criticità né hanno fornito istruzioni specifiche in tal senso. Tra le criticità riscontrate vi è anche un'incompleta registrazione degli autocontrolli nel sistema informativo nazionale *SIS* (requisito normativo previsto da tutti i piani nazionali di controllo).

Gli aspetti di criticità sopraesposti hanno determinato la formulazione di raccomandazioni alla Regione ai fini dell'adozione delle opportune azioni correttive.